

IL CONSIGLIO

Barbero
indaga le radici
profonde
dell'America

Probabilmente, oggi, il più «popolare» dei nostri storici: il medievista, storico militare, divulgatore televisivo Alessandro Barbero, accanto alla disciplina della saggistica più professionale, almeno dagli anni 90 affianca quella di scrittore di romanzi: storici, naturalmente. In questo «Alabama» (Sellerio, pp. 262, euro 15) va alle radici dell'America profonda, bianca, razzista, anche barbarica, per certi versi. L'America dell'Old Deep South, raccontata da un reduce della Guerra di Secessione, con un linguaggio «sporco», diretto, senza «elegantiae». Un modo per risalire, con sensibilità e attenzione da storico di professione, alle radici dell'America dell'assalto a Capitol Hill. Perché, come sostiene lo stesso autore, «scrivere un romanzo storico vuol dire ridare voce al passato, ma anche esplorare le radici del presente».

V. G.

